

Incontro
con Enrico Ruggeri, che ha inciso un nuovo lp: undici canzoni, otto delle quali sono «classici» (Battisti, Guccini, Fossati...)

Skolimowski
fa centro a Cannes '89 con «Acque di primavera»
Un film battente bandiera italiana
tratto da Turgheniev con un cast internazionale



È morto Robert Webber
caratterista di Hollywood

Il male che aveva colpito Robert Webber (nella foto) era rarissimo, una sclerosi amiotrofica laterale detta anche sindrome di Lou Gehring, il popolare attore, il volto notissimo anche in Italia, è morto all'età di 64 anni nella sua casa di Malibu. Webber divenne famoso nel 1957 per il ruolo recitato nel film *La parola ai giurati* di Sidney Lumet, dove interpretava un dirigente pubblicitario che concepisce il mondo solo attraverso gli slogan. Eppure, a quel punto della carriera, aveva già alle spalle una ricca esperienza teatrale e una laurea al Compton College. Poi vennero i successi veri e propri: da *La stanza accanto* di Robert Aldrich, a *La vendetta della pantera rosa* di Blake Edwards regista con cui tornò a lavorare alla fine della carriera in SOB. Altri film: *I ragazzi del coro*, *La battaglia delle Midway*, *Obiettivo morte* di Richard Brooks. La sua fama negli ultimi anni si era rinforzata con i serial televisivi, come *Moonlighting*.

Oggi prende il via la Biennale Musica

La Biennale Musica prende il via con l'inaugurazione musicale, un film di Sylvano Buscotti, *Biennale Apollo*. Gli appuntamenti dureranno fino al 31 di questo mese e tra quelli centrali vanno segnalati la prima parte di un'esecuzione integrale di Maurice Ravel, con un momento, *Le valse*, messo in scena dal Balletto di Maniglia il 30 e il 31 maggio. Si ascolteranno anche le esecuzioni di alcuni giovani autori. «Ma non voglio fare nomi - ha detto Buscotti - Per proteggerli».

A Roma un convegno su William Faulkner

Il dipartimento di anglistica dell'Università di Roma organizza da domenica 24 maggio un convegno su William Faulkner. Parlerà, tra gli altri, Joseph Blotner, biografo dell'autore di *Sartoris*. La partecipazione è gratuita, si saranno tra gli altri Sergio Petros, Agostino Lombardo, Lothar Honninghaus, André Bleikasten, Alessandro Portelli, Italo Fajfrin, Claus Dörfelbach, Michel Gresset.

Da Sotheby's un riciclotto di Mozart per 25 milioni

Un riciclotto castano forse (solo forse) appartenuto a Mozart giovinetto è stato venduto all'asta da Sotheby's a Londra per 1 milione sterline, 25 milioni di lire, almeno il doppio del valore effettivo. La garanzia che si tratti proprio di un riciclotto del compositore è una lettera firmata dall'istituto del figlio del musicista, la signora Josephine Von Beroni-Cavalcabo, ed è datata 1858.

Los Angeles, morte di cancro Gilda Radner attrice comica

L'attrice comica Gilda Radner, protagonista dello show televisivo *Saturday night live*, uno di quelli che ha avuto maggiore successo nella storia della televisione americana, è morta ieri a Los Angeles di cancro. La Radner, che aveva 42 anni, era la moglie dell'attore Gene Wilder, che era al suo capezzale al momento della morte nell'ospedale Cedars Sinai, dove era stata ricoverata mercoledì per un intervento chirurgico. L'attrice aveva da poco terminato un libro sulla sua lunga lotta contro il cancro, intitolato *It's always something*. Per *Saturday night live* aveva creato dal 1975 una vasta serie di personaggi comici.

Il film tratto dalla commedia del Papa arriva all'Onu

La *bottega dell'orefice*, film tratto dalla commedia giovanile di papa Wojtyla e realizzato dalla Rai, è stato presentato a New York nella sede delle Nazioni Unite. Presenti due degli attori, Burt Lancaster e Jo Clampa, e l'arcivescovo di New York, il disconsolato della serata è stato quello dell'arcivescovo di New York, che a nome anche di Wojtyla, ha ringraziato Saccis e Rai per l'opera. Sedici grandi reti televisive hanno già acquistato il programma.

GIORGIO FABRE

Triste Germania inedita

R. W. FASSBINDER

DON MARZIO - (Sogna il juke-box) Amico mio, quando ero piccolo non avevo amici, nessuno mi voleva, i bambini mi urtavano dietro per la strada. Marzio, l'odioso pettegolo. Quante volte sul mio letto ho versato calde lacrime. Sogna con la piccola testa riversa sul cuscino e mi lamentavo disperato, e soffrivo. Da allora, già da allora, mi ero ripromesso che le cose dovevano cambiare, perché la gente doveva diventare buona con me e doveva essermi amica, così sono diventato una brava persona.
RIDOLFO - E ci è riuscito, Don Marzio, non c'è alcun dubbio.
DON MARZIO - Da quando questo Eugenio è sposato è diventato un po' strano.
RIDOLFO - Un matrimonio ripolarizza la natura umana.
DON MARZIO - Sì, dice che sua moglie Vittoria sia fedele e pura come l'oro. Pura come l'oro.
RIDOLFO - Non ho sentito in me nulla di diverso.
DON MARZIO - Ed ora che Eugenio è stato al gioco che ne sarà di lui?
RIDOLFO - La questione è aperta come il cuore che le batte in petto, Don Marzio.
DON MARZIO - Forse cadrà in basso e diventerà una puttana come tante altre, i cui uomini sono stati irrovati dal vizio del gioco. Le valli di Venezia sono piene di puttane i cui mariti sono giocatori.
RIDOLFO - Siamo arrivati a tal punto di decadenza?
DON MARZIO - Peggio, molto peggio, il gioco sta minando la grandezza di questa città.
RIDOLFO - Il buon Dio ci risparmi di vedere quel giorno.
DON MARZIO - Conoscete la ballerina Lisaura? Una volta l'ho vista danzare. Prima di quel momento i miei occhi non avevano mai visto nulla di simile. Mai. Si toglie tutti i vestiti fino a essere nuda pochissimi. È i movimenti, quasi da non crederci. E pensare che fino a poco tempo fa poteva essere mia per trenta soldi.
RIDOLFO - Trenta soldi sono 67,50 centesimi, 950 lire, 2 marchi e 70.
DON MARZIO - Adesso s'è fatta con quel tipo, il conte Leandro, il quale la mantiene. S'è apparsa addirittura la voce che si voglia legittimare questa torbida relazione. Si parla di matrimonio davanti a Dio ed altro stato.
RIDOLFO - Anche io ho sentito qualcosa di simile.
DON MARZIO - Allucinamenti. Come si fa ad avere rispetto

RAINER W. FASSBINDER
Esce in Italia «Das Kaffeehaus»
Aventurieri, parassiti, lenoni abitano la bottega del caffè

BERTOLT BRECHT
Arriva a teatro «Geherda», testo abbandonato dal grande autore: il quotidiano dell'uomo dozzinale



dei sacramenti quando sono lecite queste cose. Da dove viene il conte?
RIDOLFO - Credo da Torino.
DON MARZIO - Gli uomini di Torino devono darci dentro come loro.
TRAPPOLA - Il conte Leandro è ancora meglio, se vogliamo credere a quel che ha detto Lisaura alle sei, bevendo il caffè.
RIDOLFO - Sono questi i discorsi che fai con la clientela in bottega?
TRAPPOLA - Non ho potuto evitarlo, signore!
DON MARZIO - Adesso vortel un caffè. (*Trappola si alza*). No, preparato da lei, signor Ridolfo, che stimo molto per l'abilità nel servire.
RIDOLFO - Come desidera, Don Marzio.
TRAPPOLA - Scusi signore, non era mia intenzione.
DON MARZIO - Che ha detto, Lisaura? Su, ditemi.

Ritorna un Goldoni al nero

■ *Das Kaffeehaus, ovvero La bottega del caffè*, vent'anni or sono, nel 1969, Rainer Werner Fassbinder (1945-1982), il prolifico autore cinematografico e teatrale tedesco, adattava o meglio riscriveva, e portava alla ribalta a Brecht, la commedia di Carlo Goldoni, una delle sedici nuove composte nell'anno di grazia 1750. Il testo appare ora in versione italiana, tradotto da Renato Giordano, nella collana Teatro (diretta da Rodolfo Di Giarmarco) dell'editore Gremese, per la cui gentile concessione ne anticipiamo qui alcune pagine.
Collocata da Goldoni in una piazzetta della sua città, fra una bottega di caffè, una di barbiere e una bisca, la vicenda non esce, nella rielaborazione, dal quadro veneziano, ma si svolge in una zona ambigua fra storia e attualità (avarsissimo di didascalie, Fassbinder annota tuttavia la presenza di un juke-box e il suo spettacolo, a quanto si sa, configurava qualcosa come un teatro saloon in un moderno West). Per-

sonaggi e relative situazioni - biscazzieri, barbiere, giocatori incalliti, mogli abbandonate, donne di dubbia professione, sfruttate o sfruttatrici - sono già nel lavoro goldoniano. E Fassbinder, in sostanza, ma certo con un tratto molto personale, non ha fatto che porre in forte luce quanto di «nero», di crudele, di sinistro - anche sul piano erotico - è implicito nell'opera (e non solo in questa) del nostro sommo commediografo.
Elementi che pur risaltavano in un'edizione italiana della *Bottega*, firmata nel 1967 da Giuseppe Patroni Griffi, con Mariano Rigillo nel ruolo di Don Marzio (non più, qui, un capoccione di malinconia, ma una sorta di acro-scienza critica, e alla fin fine, un «diverso», un emarginato). È comunque, assai improbabile che Fassbinder ne fosse informato. Del resto, la commedia ha avuto, dall'Ottocento in poi, larga circolazione mondiale, e anche nei paesi di lingua tedesca.

TRAPPOLA - Devo abusare in questo modo della fiducia che m'ha stata concessa?
DON MARZIO - Quindici soldi sono 33,75 centesimi, 470 lire e 1 marco e 35. Bene.
DON MARZIO - Allora, che ha detto quella puttana?
TRAPPOLA - Mi ha confidato che finalmente è stata toccata dalla fortuna nella vita.
DON MARZIO - In che senso? Spiegati.
TRAPPOLA - Ha detto che adesso ha un uomo che ce l'ha grosso come quello degli stalloni berberi.
DON MARZIO - E nient'altro?
TRAPPOLA - Poi mi ha parlato della resistenza, che sembra simile a quella del mare che non si stanca mai di lambire la spiaggia, in eterno.
DON MARZIO - Mi scoppia il cuore dalla rabbia.
RIDOLFO - Il caffè ve l'ho preparato io stesso, è forte.



Una scena di «Geherda» che arriva a teatro il 25, nella foto piccola un ritratto di Bertolt Brecht di Schlichter e, in alto, Fassbinder

Canzoni per i sogni di Jakob

■ Arriva a teatro, il 25 a Roma, un testo inedito in Italia di Bertolt Brecht, *La vita reale di Jakob Geherda*. L'unica messinscena precedente risale al 1983, a Düsseldorf, firmata dal regista Peter Palitzsch. Pur trattandosi, ovviamente, di un «rammento» (del *Geherda* restano un primo atto completamente finito e molti brani, abbozzi e appunti degli altri due atti) il testo può anche leggersi come un completo «atto unico». La versione romana è dovuta alla ricerca di Rita

Tamburi che dello spettacolo, allestito alla Sala Umberto, è anche la regista. Una variante del titolo aggiunge: *ovvero Sogni di una persona dozzinale*. Ed è proprio la scissione tra «vita reale» e «vita sognata» il centro del dramma. La funzione dei sogni ad occhi aperti è quella di rendere sopportabile la quotidianità dell'uomo qualunque.
In questa pagina pubblichiamo qui sotto le tre canzoni inserite nel testo. Nella pri-

ma, *Tredici di noi fanno una dozzina*, Brecht usa il linguaggio economico del commercio al minuto per descrivere i suoi personaggi. È un'intuizione artistica fulminante: Come il nome del cameriere della pensione-ristorante: «Al due cavalieri» che dà il titolo al testo. *Geherda* significa letteralmente «andare in qua e in là». «Così abbiamo con chiarezza» - scrive il curatore della traduzione Alberto Scarponi nella sua introduzione - il profilo essenziale, la stilizzazione di questa figura tipica: l'uomo qualunque va in qua e in là a comando, quasi come una marionetta, ma senza esserlo davvero, perché una marionetta non sogna. La scena si apre su un sabato pomeriggio nell'attesa-speranza che un gruppo di quattro clienti, capitati lì una settimana prima, torni a passare il week-end alla pensione nonostante che uno degli avventori abbia violentato la sgattera Sylvia. Sot-

Tredici di noi fanno una dozzina

Siamo gente che ci sta e non chiede
Si certamente sacramentiamo
mentre curvi le scarpe lustriamo
ma sempre pronti a darci in affitto.
Faccia un'offerta, tragga profitto
Della vita noi siamo le prede.
L'alta moda più non vale
non più, chissà da quanto.
Dalla merce dozzinale
non si può pretendere tanto.
Siamo padri in confezione
e se i figli non ci stanno
non andremo con le buone
sculacciate prenderanno.
Siamo coppie sottocosto
e perciò non si reclamo.
Tutto fumo e niente arrosto
ma ogni sabato si ama.
Non abbiamo buone coscienze
sono tutte liquidate.
Ci son solo rimanenze
e per giunta danneggiate.

Il nuovo Don Chisciotte

BERTOLT BRECHT
Son tempi questi in cui mi viene in mente
Che non sono poi così deficiente
Io sono insomma una rara figura
Come quelle dei libri di lettura
Non più Geherda, ma un uomo reale
Che non solo vuole, ma che fa e vale.
Nel mezzo del lavoro quotidiano
Mi cresce dentro un vigore arcano
In me si forma una grande possanza
In non so cosa si muta la stanza
Vendetta, giustizia, pena io porto!
Contro i potenti! Chi soffre, conforto!
Prima di me ogni offeso e umiliato
Di ogni difesa era privato
E adesso invece son fiori e rose
Perché con me cambieranno le cose.
Così insieme conduco nel cuore
Una seconda vita e migliore.

La canzone del grande Ford

Il grande Ford non nacque mica tale
E anche dopo non fu sempre festa.
Ma come fece il primo capitale?
In una situazione come questa?
Lì c'era chi diceva: puro mito!
Dal niente niente cavi. Ford cavava.
Lui prese un prestito... capito!
Al posto giusto l'uomo giusto stava.
Dicevano: La cosa non funziona!
Dal niente niente cavi. Ford cavava.
E ogni cosa sua veniva buona!
Al posto giusto l'uomo giusto stava.
Si dice: ogni brodo ha il suo capello.
Però se tu lo vedi puoi levarlo;
Non se l'hai visto e non ti pare bello.
Non devi fare storie, ma spartirlo.
Dovunque giri l'occhio è una vergogna:
Per esser bestie manca solo il nome;
Bisogna far qualcosa: sì, bisogna,
Su questo siamo in chiaro: sì, ma come?
(traduzione di Alberto Scarponi)

Io... ragazza dell'Europa

Bari, 22 maggio - ore 16.30
Fortino sulla Muraglia

«Idee per una città oltre i confini»

- Partecipano
- Anna Terron** responsabile esteri giovani socialisti spagnoli
 - Diebke Schludel** membro del Com. Esecutivo degli Jusos
 - Berta Cao** segretaria dei giovani comunisti spagnoli
 - Ingrid Holzbater** deputata dell'Spd al Parlamento di Berlino
 - Margarita Arboix** responsabile esteri del Psc
 - Luciana Castellina**
 - Adriana Coci**
 - Stefania Pezopane** candidate del Pci al Parlamento Europeo

Roma, 23 maggio - ore 15.30
Università La Sapienza
Aula A Tuminelli - Facoltà di Giurisprudenza

«Per una carta dei diritti delle ragazze d'Europa»

- Partecipano rappresentanti di
- Jcc** - Gioventù Comunista di Spagna
 - Jsc** - Gioventù Socialista di Spagna
 - Jusos** - Giovani Socialisti dell'Spd Germania
 - Fgcl** - Movimento Ragazze Comuniste

Movimento Ragazze Comuniste
Fgcl